



ARCICONFRATERNITA

Maria SS. Immacolata

ENTE MORALE R. D. 11.7.1752

ANNO DI FONDAZIONE 1594

89030 BOVALINO SUPERIORE (RC)

li

Prot. n.

OGGETTO:

COMUNICATO STAMPA

LA "CASA" DEL BEATO CAMILLO COSTANZO

L'Arciconfraternita "Maria SS. Immacolata" di Bovalino Superiore, nella persona del suo priore dott. Antonio Blefari, vuole portare a conoscenza di tutta la Comunità locridea un avvenimento che reputa importante, e cioè che si è giunti nella fase finale dell'iter burocratico di acquisizione e restauro della casa dove nacque il Beato Camillo Costanzo.

L'iniziativa era stata avviata diversi anni fa e faceva parte della relazione programmatica del nuovo priore dell'Arciconfraternita all'atto della sua prima nomina nel 2001, il dott. Antonio Blefari che senza soluzione di continuità con passione e amore ha guidato il governo da quella data a oggi, insieme ad altre già realizzate: il Museo d'arte sacra, inaugurato il 6 settembre 2002, e la pubblicazione del libro *Bovalino un borgo da salvare* di Antonio Ardore, i cui proventi della vendita erano finalizzati proprio all'acquisto e al recupero della Casa, da utilizzare anche come sede e archivio dell'Associazione.

Nel frattempo è stato presentato al Comune di Bovalino il progetto di recupero del piccolo ambiente, che si trovava in condizione di estremo abbandono. I lavori sono iniziati in data 24 luglio 2006 e le spese sono state completamente a carico dell'Arciconfraternita.

Non era più accettabile l'attuale situazione di scarsa considerazione nei confronti di una figura immensa come il Beato Camillo, poco valorizzato e scarsamente considerato, più conosciuto altrove che presso i suoi compaesani.

Non era più accettabile che i visitatori del centro storico di Bovalino Superiore, dinnanzi alle condizioni di degrado della Casa, dovessero esprimersi con forti accenti critici nei confronti di una Comunità che non sa apprezzare i propri beni e non li sa utilizzare anche a fini turistici.

E' una storia comune a molti centri collinari della Calabria: paesi semidistrutti da terremoti e da eventi alluvionali, abbandonati dagli abitanti che costruirono in zone più a valle, morfologicamente più sicuri. Quel poco che è sopravvissuto dei centri storici, che rappresentano un notevole patrimonio architettonico, purtroppo ha subito la devastazione e le offese degli uomini. Infatti tutte le amministrazioni locali degli ultimi 100 anni hanno cercato di completare l'opera di distruzione, tranne che rarissime illuminate eccezioni, attraverso una gestione approssimativa superficiale e incompetente.

Beni dimenticati e non considerati dai poteri politici e culturali: non a caso infatti anche nell'elenco dei 39 siti italiani, su un totale di 788 a livello mondiale, che l'Unesco considera "patrimonio dell'Umanità" da salvaguardare e da valorizzare, la Calabria è una delle poche regioni che non figura pur avendone obiettivamente i titoli.

Il Beato Camillo Costanze nacque nel 1571 a Bovalino da Tommaso e Violante Montana, nobile famiglia originaria della città di Cosenza. Dopo i primi insegnamenti avuti a Bovalino, andò a studiare Diritto Civile presso l'Università di Napoli.

Terminati gli studi partì come soldato tra le milizie del generale Spinola all'assedio di Ostenda nelle Fiandre. Ritornato in Italia entrò come novizio nel collegio della compagnia di Gesù di Napoli. Nel 1593 si trasferisce nel collegio di Nola (NA) e 4 anni dopo va ad insegnare grammatica nel collegio di Salerno, mentre nel 1601 diviene responsabile dell'oratorio dello stesso collegio. L'anno dopo, nel 1602, all'età di 30 anni è ordinato sacerdote e di sua spontanea volontà parte missionario per la Cina. Nel 1605 sbarcò a Macao e non potendo entrare in Cina a causa dei portoghesi che impedivano il passaggio ai missionari, si diresse a Nagasaki in Giappone. Con la persecuzione del 1614 il beato fece ritorno a Macao, dove si dedicò allo studio dei testi sacri a Buddha rilevandone gli errori e scrivendone in confutazione di essi ben 15 libri.

Nel 1621 fa rientro nel Giappone travestito da soldato, sfugge alla cattura e si rifugia nell'isola di Firando. Dopo tre mesi mentre si apprestava a salpare per l'isola di Noscima fu pregato da una donna cristiana di convenire il marito, ma questi saputo del missionario corse ad avvisare i soldati che lo arrestarono.

Fu portato nell'isola d'Iquinoxima nell'attesa della sentenza di condanna al rogo. Successivamente, trasferito a Tabira sulla costa fronteggiante la città di Firando (oggi Hirado), fu legato ad un palo ed arso vivo non cessando un attimo di predicare la fede, alla moltitudine di gente che assisteva al supplizio, invitando i cristiani a viverla coraggiosamente ed i pagani ad abbracciarla.

Dopo aver cantato il "Gloria Patri" e ripetuto per 5 volte la parola "Sanctus" e, lieto con gli occhi rivolti al cielo, spirò. Era il 15 settembre 1622 dopo 30 anni di religione e 50 d'età. Camillo Costanze fu beatificato da Papa Pio IX a Roma il 7 luglio 1867.

A Tabira, luogo del martirio del beato bovalinese, il 25 marzo 1990 è stato inaugurato il monumento a Camillo Costanze, il posto è divenuto negli anni luogo di pellegrinaggio da parte di milioni di giapponesi. (Dal libro *Bovalino un borgo da salvare* di Antonio Ardore, pag. 51)

La Casa del Nostro Beato, che ospiterà anche l'Archivio dell'Arciconfraternita, dovrà diventare, insieme alla Chiesa Matrice, al citato Museo, alla Chiesa del Rosario del rione Zopardo con il suo prezioso portale e ai pochi resti del Castello in fase finalmente di recupero, meta di un itinerario storico-religioso per il visitatore, che salendo dalla Marina, vuole provare le stesse sensazioni ed emozioni di un illustre visitatore del passato (Edwar Lear): *"Bovalino scintillante, sulla sua cretosa altura, nell'ultimo raggio di sole è un posto di considerevole grandezza ed eravamo incantati per il marcato carattere calabrese. Mentre salivamo il tortuoso sentiero, osservavamo la lunga fila di paesani che tornavano a casa, il costume delle donne era il più bello che avessimo visto finora. Ci recammo dal Conte, ci ha portato in giro per tutta la città, le chiese, il castello, i viottoli, ci ha mostrato i paesaggi"*.

Bovalino, 7 dicembre 2007

II PRIORE DELL'ARCICONFRATERNITA
"MARIA SS. IMMACOLATA"

Antonio dott. Blefari

Recapito:

Via Talete 24
89034 Bovalino (RC)
tel.0964/66581
cell.3388872377
e-mail a.blefari@alice.it